

Scuola

**D.D. Casalegno**  
Via Acciarini, 20 10137 TORINO  
Tel. 011 321724  
segreteria@ddtocasalegno.it

DS: Dott.ssa *Nadia Blardone*

Focus  
n. 6

## **2 aprile 2014**

Esperienza scolastica approfondita:

### **Il cooperative learning nella scuola dell'infanzia**

#### **Conduttori:**

Camera Gianluigi ( Associazione Tommaseo), Campione Antonio (Andis), Ghiggini Emilio (Andis)

#### **Partecipanti:**

Dirigente Scolastico e sette insegnanti

Incontro  
intervista  
con DS

**Intervista alla dirigente scolastica** Nadia Blardone (insegnante elementare prima e direttrice didattica poi)

A. **Premessa storica.** Nei primi anni 2000 viene siglato un Protocollo d'Intesa "TIRA LA RETE", tra n° 12 scuole in Torino e provincia e il CESEDI, che promuove un programma di Formazione su il "cooperative learning" con i proff. Ellerani, Comoglio...  
Il circolo didattico Casalegno riesce a formare n° 2 insegnanti "facilitatori".  
Eventi: attraverso mostre e convegni viene pubblicizzato il "cooperative learning".

#### **B. Organizzazione.**

Dal 2005-2006 la scuola dell'infanzia "Violeta Parra" applica il "cooperative learning"  
La scuola consta di n° 6 sezioni  
Il cooperative learning è attuato - su 1 sezione in tutti "campi di esperienza"  
- su 5 sezioni solo sulle esperienze "ponte" Infanzia- Primaria.

#### **C. Condivisione.**

In una scuola già aperta al cambiamento e all'innovazione l'applicazione del cooperative learning ha trovato condizioni favorevoli. La sezione dove si applica integralmente il metodo funge da *volano*.

Nel **gruppo-docenti**, le 2 insegnanti, in qualità di **facilitatori**, monitorano collegialmente l'applicazione e l'aggiornamento del metodo.

#### **D. Ruolo del dirigente scolastico.**

-come *animatore*: crea le condizioni più favorevoli alla progettazione e all'innovazione;  
-come *garante*: assicura con la sua presenza attiva la correttezza procedurale oltretutto il rigore pedagogico- didattico del percorso educativo.

Tematiche e  
svolgimento  
del Focus

#### **Intervista ai docenti.**

Docenti presenti: n° 5( F ), n°1 ( M ) scuole comunali, n° 1 ( M ) scuola primaria in qualità di *facilitatore*.

"L' apprendimento cooperativo non è solamente un metodo, è una filosofia personale di insegnamento" (N.GREEN).

Il metodo propone un modo di trattare le persone in qualsiasi situazione di gruppo rispettando e valorizzando le capacità e il contributo dei singoli componenti del gruppo. Il concetto di fondo si basa sulla creazione del consenso tramite la cooperazione di tutti quanti fanno parte del gruppo, invece di vederli competere l'uno contro l'altro per primeggiare.

#### **A. Struttura**

- il gruppo è di sostegno al singolo
- l'insegnante deve preparare in modo preciso e sequenziale l'attività
- i bambini lavorano in *interdipendenza*: da soli ma insieme
- obiettivo primario:
  - acquisizione di **competenze sociali**
  - capacità di autovalutazione - sugli aspetti cognitivi
  - su come ha lavorato il gruppo

#### **B. Punti di forza** - formazione continua

- programmazione collegiale
- intesa tra le insegnanti
- metodo rigoroso: non è tecnicismo ma **modalità** di stare a scuola, di gestire la classe; chi si spaventa e non si avvicina al metodo, lo fa perché pensa di dover introdurre una disciplina in più.

C. **Punti di debolezza** – sono cambiate le condizioni generali all'interno della scuola:

- meno fondi
- fine della formazione continua
- disciplina metodologica: il metodo impone, a chi lo vuole applicare, il passaggio da una attività didattica piuttosto libera ad una attività *rigorosamente strutturata*.

D. **Rapporto con i genitori**

- creazione di un clima favorevole a realizzare una situazione *dialogica*
- sperimentazione di attività con adulti secondo le modalità del cooperative learning.

Allegato

### **Dimostrazione di una attività di cooperative learning.**

In previsione del Focus con la Dirigente e il gruppo di docenti assisto ad una attività che si svolge alla presenza di un gruppo di circa 20 alunni ( tre e cinque anni), dei due insegnanti di sezione e dell' insegnante di sostegno.

Fasi di svolgimento:

- 1) divisione in gruppi degli alunni : ogni gruppo si riconosce in un animale: volpi, conigli, farfalle, delfini, gabbiani;
- 2) imitazione dei modi di comportarsi dei vari animali;
- 3) ulteriore suddivisione in gruppi misti in cui siano presenti i diversi tipi di animali;
- 4) assegnazione di un compito ad ogni gruppo: trovare una denominazione opportuna per ogni nuovo gruppo;
- 5) assegnazione di un ulteriore compito: progettare in gruppo una attività specifica e diversa per ogni gruppo: una canzone, una danza, un' imitazione ...;
- 6) metacognizione sull' attività svolta con risposte ad un questionario.

In sintesi il succedersi delle varie attività mette in gioco diversi aspetti cognitivi perseguiti in gruppo:

- Momento cognitivo vero e proprio ( attività 1 e 3)
- Momento espressivo ( attività 2)